

tra ciò che lo fa star bene e ciò che invece lo fa crescere come persona umana e come cristiano. Dio si preoccupa di edu-

care in noi il desiderio e ci indica dove si trova l'acqua che può appagare la nostra sete (*Vivere, come, perché?*, EDB, p. 135).

Intercessione: "C'è qualcuno che desideri la vita?" (Gal 3,13)

Che cosa ti manca? e che cosa ti è davvero necessario? Pregha perché il tuo cuore e quello di tutti i cristiani sappiano gustare e ringraziare per i molti doni che Dio ci mette a disposizione. Pregha per le vocazioni.

Illumina la Chiesa perché compia solo ciò che a te piace...

SEI TU IL NOSTRO VERO BENE, SIGNORE!

Insegnaci a vedere il bene ovunque esso si trovi...

Concedi ai chiamati generosità e prontezza nella risposta...

Rendi perseveranti i consacrati nell'offerta di se stessi...

I giovani vivano nel fervore della fede e nella purezza dei costumi...

Le nostre famiglie testimonino sobrietà e solidarietà...

Fa' che ci interroghiamo sulla forza e la coerenza della nostra fede...

... (altre intenzioni)

Signore, metti in noi una fede profonda, un credere intenso, fondato sulla tua parola e sulla conoscenza del tuo amore incondizionato per ogni uomo. Aprici il cuore a riconoscere, tra le tante voci che risuonano accanto a noi, la tua voce inconfondibile, che ci chiama a cose grandi ed eterne. Ascolta le aspirazioni dei tuoi figli: chiarisci i dubbi, dà vigore ai propositi, sostieni l'impegno di edificare un mondo più giusto. Ascolta le attese di tanti fratelli che invocano solidarietà e pace, verità e amore. Ti preghiamo per i giovani di tutto il mondo: non siano preda dell'ambizione, del piacere, della ricerca di successo, ma sappiano dare il giusto valore alle cose e agli affetti.

Maria, Madre nostra, tu sai di cosa abbiamo davvero bisogno e conosci le ferite profonde dei cuori: aiutaci ad arricchire davanti a Dio; prega per noi il tuo Figlio Gesù e con vigore e dolcezza aiutaci a compiere sempre ciò che lui ci dice. Amen.

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese tieni a freno la voglia di cose nuove; verifica quante cose superflue ci sono nella tua casa.

pregate i comandamenti

NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI



"Poni un freno ai tuoi desideri" (Gal 5,24)

Il 10° comandamento sdoppia e completa il 9°, proibendo quella 'cupidigia insaziabile' verso le cose, quel desiderio incontenibile che vuole a tutti i costi possedere tutto (cf Col 3,5). Proibisce dunque la bramosia che è radice del furto, della rapina e della frode (vietati dal 7° e 8° comandamento), e nello stesso tempo ribadisce il diritto di proprietà che una persona e una famiglia legittimamente detengono.

Il comandamento invita a tenere a freno il desiderio smodato delle cose, cercando

di distinguere ciò che è essenziale da ciò che non lo è. Perché è tipico della nostra società consumistica far desiderare di possedere sempre più, proponendo esigenze superficiali e basate sull'accumulo (la dinamica dell'apparire, dell'usa e getta). Invita quindi a trovare il fondamento sicuro della vita.

Preghiamo per essere coerenti con le esigenze vere che stanno alla base della persona umana e del pensiero di Dio su di essa.

O Dio di virtù, ci volgiamo a te: mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Vita per cui vivono tutte le cose e nella quale io vivo, dovunque mi rivolga fuori di te -anche se si attacca a quanto di bello ci può essere- il mio animo è inchiodato al dolore. Eppure le cose belle non esisterebbero, se non provenissero da te. Nascono e muoiono: nascendo cominciano a esistere e crescere, ma appena mature decadono e muoiono. Questo è il loro limite, tu l'hai dato loro perché sono solo parti della realtà, che è fatta di frammenti che scompaiono.

Io mi persi in tante vanità, mi sono disperso in mezzo alle cose e ho vissuto di esse... ma tu mi hai raccolto dal vuoto dei miei giorni, mi hai raccolto con la tua destra nel mio Signore, Figlio dell'Uomo, Mediatore tra te e noi.

(s. Agostino)

Dio è il vero bene: stai davanti a Lui ringraziando. Chiedigli di vedere i beni materiali come dono ed espressione della sua bontà. Poi prosegui:

Effondi su di noi la tua misericordia, Padre dolcissimo, perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Amen.



Ascolto della Parola: "Non costruire la tua casa con ricchezze altrui" (Mt 23,8)

Il 10° comandamento ci educa alla povertà del cuore, a vivere secondo Dio il nostro rapporto coi beni materiali. Spesso siamo tentati di mettere la nostra sicurezza nei molti beni: chi è ricco, ne vuole sempre di più; chi è povero, è spinto a invidiare e a procurarsi con ogni mezzo i

beni di cui sente bisogno. Avidità, cupidigia, invidia sono sempre in agguato e generano brama e tristezza: brama di nuove ricchezze, tristezza che rende scontento il cuore.

Il giusto equilibrio è frutto di buon senso e di tanta grazia di Dio.

Luca 12,13-21

¹³Uno della folla gli disse: «Maestro, dì a mio fratello che divida con me l'eredità». ¹⁴Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». ¹⁵E disse loro: «Guardatevi e tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni». ¹⁶Disse poi una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un buon raccolto. ¹⁷Egli ragionava tra sé: Che farò, poiché non ho dove riporre i miei raccolti? ¹⁸E disse: Farò così: demolirò i miei magazzini e ne costruirò di più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. ¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e datti alla gioia. ²⁰Ma Dio gli disse: Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato di chi sarà? ²¹Così è di chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio».

HAI A DISPOSIZIONE MOLTI BENI

Perché ti lamenti e sei triste come non avessi il sufficiente per vivere? Cosa davvero ti manca? Forse sono carenti in te la fede e la carità?

Giacomo 1,9-15

⁹Il fratello di umili condizioni si rallegra della sua elevazione ¹⁰e il ricco della sua umiliazione, perché passerà come fiore d'erba. ¹¹Si leva il sole col suo ardore e fa seccare l'erba e il suo fiore cade, e la bellezza del suo aspetto svanisce. Così anche il ricco appassirà nelle sue imprese. ¹²Beato l'uomo che sopporta la tentazione, perché una volta superata la prova riceverà la corona della vita che il Signore ha promesso a quelli che lo amano. ¹³Nessuno, quando è tentato, dica: «Sono tentato da Dio»; perché Dio non può essere tentato dal male e non tenta nessuno al male. ¹⁴Ciascuno piuttosto è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce; ¹⁵poi la concupiscenza concepisce e genera il peccato, e il peccato, quand'è consumato, produce la morte.

Rileggi con calma i due brani biblici, chiedendo di comprendere il vero valore delle cose e di desiderare quelle necessarie alla tua vita. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Tenetevi lontano da ogni cupidigia, perché anche se uno è nell'abbondanza la sua vita non dipende dai suoi beni"**. Sei avaro, tirchio, scontroso, se toccano le tue cose? Sei preoccupato solo di ciò che hai per te e di ciò che ti manca? Controlli l'istinto a possedere?
2. **"Il fratello di umili condizioni si rallegra della sua elevazione e il ricco della sua umiliazione perché passerà come fiore d'erba"**. La gente guarda solo ciò che appare, il Signore guarda il cuore. Cosa c'è dentro di te? C'è serenità e desiderio del bene, pur nell'esperienza della fatica quotidiana? Ringrazi Dio per le qualità che possiedi? Sei felice del bello e del buono che è nei fratelli, o ne sei geloso o invidioso?
3. **"Ciascuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo seduce, e genera peccato e morte"**. La parola di Dio ti mette in guardia da un rapporto sbagliato con le cose. Di esse ti senti padrone, ne disponi solo a tuo piacimento? Desi-

derare le cose degli altri ti può portare a perdere la pace e a fare il male... Sei capace di non stare nel male, neppure nel desiderio del male?

4. **"Stolto chi accumula tesori per sé, e non arricchisce davanti a Dio"**. Guardi con realismo e serenità la tua vita o sei preoccupato solo di avere cose? Riconosci i tuoi momenti di stoltezza, le tue brame di possedere? Il desiderio di migliorare la tua situazione sociale diventa un'ossessione che ti disturba o ti stimola a lavorare con onestà, a sviluppare ciò che possiedi, per il bene di tutti?
5. **"Beato l'uomo che sopporta la tentazione: superata la prova riceverà la corona della vita"**. Spesso la vita ci mette alla prova: come sopporti solitudini, malattie, mancanza di lavoro, distacchi...? Cerchi di essere forte nella fede e ti fai aiutare per esserlo? Nei momenti di vuoto e di sofferenza chiedi l'aiuto di Dio? Il mondo ha bisogno di conoscere le promesse di Dio: chiedi consacrati e laici che le annuncino a tutti.

Rifletti... Gli ultimi due comandamenti vanno alla radice di tutti i comportamenti scorretti della persona: la concupiscenza, cioè il desiderio smodato di piacere e di benessere. Il desiderio è la molla che muove l'uomo a trascendere se stesso, per cercare realtà che sono necessarie alla sua vita e alla sua crescita. L'uomo ha bisogno di Dio, degli altri, delle cose. Ma deve mettere ordine e misura nei suoi desideri. Dio stesso gli insegna

questo ordine e misura. Deve mettere Dio al primo posto; deve relazionarsi con gli altri imitando la relazione di Gesù con gli uomini; deve vedere le cose come strumenti utili per vivere, ma a cui non deve attaccare il cuore. L'uomo trova difficoltà a seguire questo insegnamento. È dominato dall'avidità. Vuole tutto e subito, qualunque sia il modo di ottenerlo, soffre di una bramosia che va all'infinito. Non distingue tra il benessere e il bene,